

Nome: ..... Classe: ..... Data: .....

## I tornei dei cavalieri

**S**e l'occupazione principale e le prerogative del cavaliere è il mestiere della guerra, egli non esaurisce il suo compito solo partecipando alle azioni belliche con il suo signore; in assenza di guerre egli partecipa a vere e proprie competizioni di forza e di valore, i tornei, che a partire dal XII secolo si diffondono a macchia d'olio nella società medievale, diventando una pratica sociale di ampie proporzioni.

Anche il torneo ebbe motivazioni complesse: esso rappresentava sicuramente una modalità di quell'addestramento di cui il combattente a cavallo aveva assolutamente bisogno per mantenersi in forma.

Il torneo consisteva in una serie di esercitazioni belliche che vertevano soprattutto sulla mischia, ovvero lo scontro fra due interi reparti che simulavano una situazione bellica di ampia portata, senza escludere prove individuali, che costituivano quella che fu chiamata giostra. Nella giostra i cavalieri si cimentavano con prove di abilità, come colpire con la punta della lancia lo scudo retto da un manichino o veri e propri duelli a cavallo, che non si prefiggevano la morte dell'avversario, ma solo il suo disarcionamento. Questo non vuol dire che il torneo fosse privo di pericoli; con il passar del tempo prevalse comunque la giostra, che metteva in risalto le doti del singolo cavaliere e che evitava il più possibile spargimento di sangue.

Il vincitore o i vincitori, oltre alla fama, conquistavano un premio molto consistente. Il torneo ebbe così anche la funzione di offrire ai cavalieri, che, non dimentichiamolo, vivevano di guerra, un incentivo economico (il premio rappresentato dalle armi e dagli scudieri del "vinto"), oltre che una passerella per farsi conoscere, apprezzare, per ottenere dai potenti un ingaggio nel loro esercito.

Alla gloria e alla fama si accompagnava così un fine più pratico.

Non solo! Proprio perché il torneo divenne con il tempo un "rito sociale", al quale partecipava, almeno nei primi secoli, tutta quanta la popolazione del castello, proprio perché esso richiamava combattenti dalle parti più lontane, esso assunse sempre più la fisionomia di spettacolo collettivo, acquisendo una funzione ludica e di intrattenimento paragonabile ai giochi del circo dell'età romana o (perché no?) alle competizioni sportive a cui siamo abituati anche noi.

Se poi in quelle occasioni il cavaliere riusciva a conquistarsi anche il favore di una bella dama (non era precluso assistere al torneo alla dama, che spesso anzi premiava il vincitore) o addirittura la sua mano, il gioco era fatto.

Di fronte a questa nuova forma d'intrattenimento la Chiesa dapprima espresse una decisa condanna: "detestabili" sono considerati nei documenti ufficiali "queste giostre o feste dove uomini d'arme hanno consuetudine d'incontrarsi su appuntamento e si battono temerariamente per fare sfoggio delle loro forze e della loro audacia, avendo spesso per conseguenza morte di uomini e pericolo per le anime" (Concilio ecumenico Laterano, 1139).

La Chiesa, infatti, non poteva condividere la violenza, l'esibizione di forza, l'ostentazione di lusso e la pratica di piacere che accompagnavano i tornei, considerati luoghi di peccato e di devianza.

Tuttavia nel 1316 il papa Giovanni XXI fu costretto a prendere atto che la condanna della Chiesa non era valsa a nulla, perché l'Europa dei castelli era un susseguirsi di tornei e li autorizzò, affermando che il torneo rappresentava una pratica preparatoria alla crociata, alla guerra santa.

Il torneo vide anche il costituirsi di un preciso rituale e di un puntuale complesso di regole che andavano seguite in tutte le fasi della competizione: andò al giullare di corte il compito di presentare i cavalieri partecipanti e di commentarne i fatti d'arme.

### ? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Che cosa sono i tornei?

.....

.....

.....

**? ESERCIZI DI COMPrensIONE**

- Elenca le complesse motivazioni che stanno alla base della nascita dei tornei.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- In che cosa consiste la “giostra”?

.....

.....

.....

.....

.....

- Quale fu l'atteggiamento della Chiesa verso i tornei?

.....

.....

.....

.....

.....

- A chi era affidato il compito di presentare i cavalieri partecipanti al torneo?

.....

.....

.....

.....

.....